

MARIA PULIATTI

LE SFIDE DELLA PLUSDOTAZIONE

*Una guida per riconoscere, regolare e accompagnare
bambini e ragazzi ad alto potenziale*

Collana **Psiche e dintorni**

diretta da *Francesca Andronico e Loredana Petrone*



Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi 23 – 00162 Roma
tel./fax 06-39738315 – e-mail: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel./fax 06-39738315

I edizione, 2016

MARIA PULIATTI, Psicoterapeuta, esperta in psicotraumatologia, regolazione emotiva e approcci integrati mente-corpo. Da molti anni si occupa di formazione, clinica e ricerca nel campo della psicoterapia corporea integrata, con particolare attenzione ai processi di regolazione emotiva, alle relazioni di attaccamento e allo sviluppo delle competenze emotive, negli adulti, nelle coppie e in età evolutiva. Ha sviluppato un modello di psicoterapia corporea integrata per il trauma e l'attaccamento. Ha integrato la regolazione nell'EMDR e nella *Self Compassion*. Organizzatrice e trainer di eventi formativi con *Psicosoma*, società di formazione in psicotraumatologia e psicoterapia integrata, aperta nel 2010 insieme a Michele Giannantonio. Didatta in diverse scuole di specializzazione nelle aree della psicotraumatologia. Docente in master universitari ed extrauniversitari, con particolare attenzione alla Regolazione del Terapeuta. È autrice di diversi articoli, libri e materiali formativi dedicati alla psicotraumatologia, alla regolazione emotiva e al lavoro clinico con adulti, coppie, bambini e adolescenti. Il suo lavoro si concentra sull'integrazione tra psicologia, neuroscienze e approccio corporeo con l'obiettivo di promuovere benessere, consapevolezza emotiva e relazioni più sane.

In copertina:

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice

INTRODUZIONE	VII
1. Cambiare sguardo	1
2. Il sistema nervoso nella plusdotazione	7
3. Corpo ed emozioni	15
4. Riconoscere la plusdotazione senza test di QI	23
5. Le fatiche relazionali	31
6. Strategie di adattamento come risposte di sicurezza	39
7. Accompagnare alla relazione senza forzare	47
8. Il ruolo dell'adulto regolante	55
9. La plusdotazione a casa	63
10. La plusdotazione a scuola	69
11. La plusdotazione nelle relazioni tra pari	75
12. La plusdotazione in terapia	81
13. Costruire regolazione nella relazione adulto-bambino	87
14. Strumenti corporei per ampliare le risorse	93
15. Strumenti di inclusione scolastica nella plusdotazione	101
16. Quando serve un supporto specialistico	109
17. Promuovere le risorse senza spinta prestazionale	113
18. Cosa aiuta davvero	119
CONCLUSIONI	125

LE SFIDE DELLA PLUSDOTAZIONE

BIBLIOGRAFIA	129
APPENDICE 1 – SCHEDE OPERATIVE PER INSEGNANTI	131
APPENDICE 2 – ATTIVITÀ SCOLASTICHE TRA PARI PER FAVORIRE INCLUSIONE E REGOLAZIONE NELLA PLUSDOTAZIONE	135
APPENDICE 3 – PROTOCOLLO OPERATIVO SCUOLA PASSO-PASSO PER L’INCLUSIONE DEGLI STUDENTI PLUSDOTATI	141
APPENDICE 4 – GRIGLIA OSSERVATIVA	147
APPENDICE 5 – SCHEDE OPERATIVE PER GENITORI.....	153
APPENDICE 6 – COME PARLARE DELLA PLUSDOTAZIONE AI FIGLI	161
APPENDICE 7 – COME PARLARE DELLA PLUSDOTAZIONE AI DIVERSI LIVELLI DI ETÀ	165
APPENDICE 8 – SCHEDE OPERATIVE PER PSICOLOGI	171
APPENDICE 9 – TABELLA DI RACCORDO	175
APPENDICE 10 – SPIEGARE LA PLUSDOTAZIONE AI BAMBINI	179
APPENDICE 11 – SPIEGARE LA PLUSDOTAZIONE AGLI ADOLESCENTI	183

A mio figlio
“Il tuo mondo interno è sempre una scoperta”

Introduzione

Ci sono bambini che fanno molte domande. Che sembrano capire al volo alcune cose e, nello stesso tempo, inciampare in altre che ci aspetteremmo semplici. Bambini che possono essere curiosissimi e appassionati, ma anche stanchi, oppositivi, a volte disorientati.

Bambini che, a scuola, non sempre corrispondono all'immagine che abbiamo dell'alto potenziale.

Bambini che mettono gli adulti in una posizione strana: li sorprendono e li preoccupano nello stesso tempo. Molte famiglie arrivano a chiedere aiuto così:

«Ci dicono che è molto intelligente... ma allora perché fa così fatica?»

Oppure:

«Potrebbe fare tanto, ma sembra non volerlo fare.»

O ancora:

«Non sappiamo se dobbiamo stimolarlo o proteggerlo.»

Queste domande non nascono dal desiderio di avere un'etichetta.

Nascono dal bisogno di capire. Per molto tempo la plusdotazione è stata raccontata soprattutto attraverso ciò che si misura: *test*, quozienti intellettivi, risultati.

Questo tipo di sguardo ha avuto una sua utilità, perché ha permesso di riconoscere che esistono bambini con modalità di apprendimento particolari. Ma, nella vita reale, quei numeri non bastano a spiegare ciò che accade ogni giorno a casa, a scuola, nelle relazioni.

Perché la plusdotazione non è solo una questione di “quanto si è intelligenti”.

È una questione di **come si funziona**. Alcuni bambini elaborano le informazioni con grande rapidità, colgono dettagli che altri non notano, collegano idee lontane tra loro.

Allo stesso tempo possono sentirsi facilmente sopraffatti dal rumore, dalla ripetizione, dalle richieste poco chiare, dall'assenza di senso. Possono avere bisogno di capire prima di fare, di trovare coerenza prima di adattarsi. Non è un funzionamento migliore o peggiore.

È un funzionamento più intenso. Questa intensità è spesso ciò che genera sia le risorse sia le fatiche. Può alimentare curiosità, creatività, profondità di pensiero.

Ma può anche rendere più difficile tollerare la noia, l'errore, l'attesa, l'incoerenza degli adulti o dei contesti. Quando guardiamo solo al comportamento – la distrazione, l'opposizione, la stanchezza, la demotivazione – rischiamo di perdere ciò che lo sostiene.

Quando invece proviamo a leggere il funzionamento, molte di quelle manifestazioni cambiano significato: diventano tentativi di adattamento, non segni di scarso impegno o di difficoltà “inspiegabili”.

Questo libro nasce proprio da questo spostamento di sguardo.

Non vuole aggiungere un'altra definizione di plusdotazione, né proporre ricette per “sviluppare il talento”. Vuole offrire strumenti per osservare, comprendere e accompagnare bambini e ragazzi che vivono l'apprendimento e le relazioni con un'intensità particolare.

Significa, per gli adulti, fare un passo indietro rispetto all'urgenza di stimolare, spiegare, correggere. Significa chiedersi non solo cosa chiediamo loro di fare, ma in quali condizioni chiediamo che lo facciano.

Significa costruire contesti che non richiedano un adattamento continuo, ma che rendano possibile stare, partecipare, crescere. Famiglia, scuola e professionisti non hanno il compito di “spingere di più” questi bambini.

Hanno il compito di rendere sostenibile il loro modo di funzionare, perché le capacità possano esprimersi senza trasformarsi in fatica.

Le pagine che seguono sono rivolte a chi vive accanto a loro ogni giorno:

- genitori che cercano di orientarsi tra aspettative e preoccupazioni,
- insegnanti che incontrano studenti difficili da leggere con le categorie abituali,
- psicologi che desiderano distinguere tra ciò che appartiene allo sviluppo e ciò che richiede un intervento più mirato.

Non è un manuale tecnico.

È un invito a cambiare prospettiva.

Perché, prima di spiegare, valutare o intervenire, c'è qualcosa di più semplice e più difficile allo stesso tempo: imparare a guardare.

E, a volte, è proprio da questo sguardo diverso che iniziano i cambiamenti più importanti.